

Teosofia Applicata

HENRY STEEL OLCOTT

Se i membri della Società Teosofica vogliono applicare la loro Teosofia alla vita quotidiana, debbono farlo attraverso la Società, come unità di un intero e non come individui isolati.

È ben noto che in metafisica due più due non fa quattro, bensì cinque, e che il quinto numero è di gran lunga la parte più importante della somma. La stessa idea è espressa nella favola del fascio di legnetti: uniti sono indistruttibili, singolarmente si possono spezzare con facilità.

L'unione, o unità, aggiunge certe qualità e una certa forza che non erano presenti in precedenza, e il veicolo nel quale queste forze risiedono è l'unità stessa, la quale è il risultato del fascio di legnetti legati assieme.

È questa mistica individualità, "il totale della somma", che dà forza a tutte le società e congregazioni d'uomini e diventa il vero potere dominante, cui tutti offrono un poco della loro forza e che si regge dietro ogni singola unità e presta a essa la sua intera forza. Senza questa unità, un membro della Società Teosofica sarebbe impotente come qualsiasi altro uomo o donna isolati all'interno della comunità.

Con questa unità alle spalle, un membro della Società Teosofica è un'energia proporzionata all'unità e alla singolarità del fine della Società alla quale appartiene.

Chi parla quando un sacerdote della Chiesa Cattolica Romana pronuncia un ordine? *L'intero potere della Chiesa di Roma.*

Chi parla quando un sacerdote sospeso a *divinis* dice qualcosa? *Una non-entità.*

Chi parla quando un giudice, un generale, un uomo di stato apre bocca? Lo "Stato", quella eccezionale e spesso tirannica personalità che prende vita e potere d'agire quando le unità che la compongono sono unite, tramite associazione, da una comune volontà e un comune scopo.

È questo incremento aggiuntivo, e questo solamente, che dona alla S.T. il suo straordinario, e per molti incomprendibile, potere.

Debole di numero, deplorabile nell'organizzazione, distratta da personali gelosie, soggetta a sforzi costanti da parte di individui con l'ambizione di ridurla in frantumi da potersi dividere fra loro, la S.T. è una potenza mondiale, a dispetto di tutte le aggressioni compiute a suo danno da parte di estranei e, al suo interno, di tendenze alla disgregazione.

Perché? Perché su un piano superiore a quello fisico i membri sono uniti e forti. Uniti nelle loro idee sullo scopo della vita e sul governo dell'Universo; in altre parole, sono forti nel loro essere cellule che compongono il corpo chiamato Società Teosofica, così come esiste sia nei mondi fisici sia in quelli spirituali.

Essendo in disaccordo ogni volta che possono, scegliendo d'essere ottusi e provinciali, i membri della Società non aiutano nel contribuire alla loro piccola quota di idee teosofiche, di quella idea unitaria e completa che è lo spirito stesso della Società Teosofica, ovvero la sua stessa vita e vero Sé. Inoltre coloro che attaccano la S.T. sono spesso i suoi sostenitori; proprio perché la attaccano sul piano esteriore mentre,



Henry Steel Olcott (1832.1907).

loro malgrado e in maniera per loro ignota, la sostengono sul piano ove si trova la sua vita reale. Questo perché coloro che sono i suoi nemici sono, nella maggior parte dei casi, ignoranti della sua vera natura, ma spesso permeati di eminenti idee e aspirazioni teosofiche, cosicché ne risulta un nutrimento per la Società sul piano ideale, e una maggiore attrazione, da parte loro, verso la S.T. nella sua forma pratica.

Se quindi il vero potere della Teosofia nel mondo è esercitato sul piano del pensiero e se la direzione verso la quale questo potere è indirizzato è una conseguenza naturale dello sviluppo di certe idee nella mente di coloro che mettono in pratica gli obiettivi della Società, è ragionevole affermare che i giganteschi mali del nostro mondo moderno devono essere attaccati

con armi immateriali e sui piani intellettuale e morale. Come può essere compiuto ciò? Semplicemente percependo questo fatto, comprendendolo e riconoscendolo. Il vero lavoro verrà quindi compiuto con discrezione, quasi in silenzio, in modo apparentemente spontaneo, proprio come è compiuto il grande lavoro di riforma della Società: da individui che, mentre contribuiscono a rinforzare la S.T., ricevono da essa in cambio una forza che dona ai loro discorsi un'importanza e un potere che, se avessero parlato da individui isolati, e non da membri della Società Teosofica, le loro parole non avrebbero avuto.

Non vi è e non può esistere il minimo dubbio circa la direzione verso la quale il potere della Società Teosofica verrebbe applicato alle cose pratiche. Se la tendenza dei membri della Società è di sviluppare determinate capacità di pensiero filosofico, la loro propensione a dar luogo a precise visioni etiche e a principi morali è addirittura più forte.

Seppure i membri della ST possano non trovarsi d'accordo circa la durata del *devachan* o del numero e della realizzabilità dei Principi nell'uomo, o di ogni altro punto della dottrina occulta, sarebbe difficile sollevare un dibattito tra fratelli circa il male della sregolatezza o l'abominio della crudeltà, o circa ogn'altro palese peccato dei nostri tempi. Non solo non ne sarebbe il caso, ma tutti darebbero le stesse ragioni per quanto riguarda la loro aversione nei confronti di questi mali, ragioni fondate su idee e principi teosofici.

Tratto da The Theosophist, vol. 140, numero 2 – novembre 2018.

Traduzione di Mattia Lugarà.